



**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA D'ALESSANDRO ED ALTRI CONSIGLIERI DI MINORANZA IN MERITO ALLA CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DI CONSIGLIO PER DISCUTERE DELLA CONFIGURAZIONE GIURIDICA DELL'IRCR IN RIFERIMENTO ALL'ART.10 LEGGE 328/00.**

## DISCUSSIONE

### **D'Alessandro – MènC (Macerata è nel Cuore) – per la illustrazione**

Intanto mi rallegro per il fatto che si è rispettato il regolamento, perché c'è stato un ordine del giorno presentato mercoledì 15, regolarmente accolto dal Presidente, quindi era giusto che fosse discusso. La sottoscritta, il Gruppo di Macerata è nel Cuore e altri otto consiglieri di questa minoranza abbiamo presentato questo ordine del giorno per rompere il muro di silenzio che si è eretto intorno alla vicenda dell'IRCR, della casa di riposo. Il silenzio assordante sopra questa vicenda è a dir poco inquietante, è noto infatti che entro il 30 giugno le IPAB devono decidere la loro configurazione giuridica, pubblica, privata o mista. Le tre opportunità pertanto portano con sé tutta una serie di conseguenze che avranno una ricaduta importante sulle persone ospiti di questo Ente, i nostri cari anziani, sul personale che vi lavora, sui familiari degli anziani, insomma sulla cittadinanza tutta, perché l'IRCR è un tesoro umano che va salvaguardato.

Da chi viene salvaguardato? A chi appartiene l'IRCR? Questo è il punto, e lo spirito che anima questo ordine del giorno, che niente altro chiede se non che in un'ottica democratica si dia la possibilità di poter parlare nella sede preposta istituzionalmente della possibilità che l'IRCR diventi pubblica, privata o mista. L'IRCR sicuramente non appartiene a questa minoranza, non appartiene di certo alla maggioranza di questa Assise, quindi non è né di destra né di sinistra, ma appartiene alla cittadinanza. A decidere sulle sue sorti non può essere una parte politica piuttosto che un'altra, a decidere deve essere il popolo, secondo ciò che prevede la nostra Costituzione, attraverso tutti i suoi rappresentanti.

Noi consiglieri abbiamo il diritto e il dovere, in quanto appunto rappresentanti del popolo, di dire la nostra, di occuparci di questo problema. Finora però non ci è stata data questa opportunità sacrosanta, abbiamo aspettato pensando fino alla fine che l'argomento sarebbe stato oggetto di discussione, ma ad oggi tutto tace. Ecco allora l'urgenza dell'ordine del giorno in questione, siamo qui a rivendicare semplicemente un diritto dei cittadini a vedersi rappresentati e quindi tutelati.

Questa vicenda è paradossale e suscita frustrazione e rabbia, esiste un Consiglio di Amministrazione e un Presidente dell'IRCR, tra l'altro nominati da questa Amministrazione e dal Sindaco, i quali con grande responsabilità, competenza e coscienza hanno lavorato molto seriamente per cercare la configurazione giuridica migliore. Ci sono stati tavoli di lavoro, si sono ascoltati funzionari regionali, si è percorsa in lungo e in largo ogni strada, la pubblica, la privata o la mista pubblico – privata, sviscerando i pro e i contro di ciascuna possibilità. Il risultato del lavoro è stato che il Consiglio di



Amministrazione ha stilato un documento approfondito, la delibera n. 32 del 26 aprile 2011, una delibera ben fatta, approfondita, che spiega le ragioni per dire sì all'azienda pubblica.

Si è espresso dunque il Consiglio di Amministrazione e il Presidente, si sono espressi i dipendenti attraverso la delegazione sindacale, sempre a favore dell'azienda pubblica, idem i sindacati e i familiari, attraverso anche una raccolta di firme. Si è espressa anche l'opposizione attraverso la consigliera Deborah Pantana del Popolo della Libertà a favore dell'azienda pubblica. Manca la posizione dell'Amministrazione e della sua maggioranza, che stanno togliendo per questo motivo alla città il sale della democrazia, non permettendo in questa sede una dialettica democratica.

Questo silenzio è assordante, l'IRCR non è un Ente astratto, le cui sorti riguardano scartoffie o atti notarili, l'IRCR sono le persone, in primis quelle più deboli che non meritano questo silenzio, sono i dipendenti smarriti, sorpresi per queste Istituzioni che li stanno lasciando soli con i loro dubbi e le loro incertezze, sono i familiari in apprensione per l'affetto che li lega ai loro cari. Per tutto questo chiediamo che venga fissato per la prossima settimana un apposito Consiglio per approvare o no la delibera del Consiglio di Amministrazione, anche perché il 30 giugno scade ed è tardi discuterne il 27 giugno. Ecco l'urgenza dell'ordine del giorno.

Vista la presenza in Consiglio comunale dei dipendenti dell'IRCR, provate a spiegare perché finora non è stato portato nulla al riguardo in questa assemblea, e perché non ci sarebbero i tempi tecnici per indire di qui a breve un Consiglio comunale ad hoc. Non ci raccontate stavolta che la maggioranza deve ancora studiare e approfondire, uno perché avete avuto tutto il tempo di farlo e se non lo avete fatto avete atteggiamenti negligenti e superficiali, due perché c'è un Consiglio di Amministrazione indicato da voi che ha studiato ed approfondito per voi, quindi non avete più scuse, assumetevi le vostre responsabilità e occupatevi seriamente di questa vicenda e di queste persone. Grazie.

### **Ricotta – Pd**

Abbiamo assistito all'elogio della demagogia, Lei dice cara consigliera che soltanto oggi discutiamo di questo, forse Lei, noi ci stiamo lavorando tempo, ci siamo incontrati con le forze sociali, con le persone interessate e con il Consiglio di Amministrazione. Lei forse si accorge di questo oggi, si accorge che oggi è vicino al 30 giugno, poteva presentarla prima questa mozione Lei che è così attenta, perché non bisogna strumentalizzare le situazioni.

Questa mattina c'è stata una conferenza dei Capigruppo, luogo deputato a fare queste richieste, perché il suo ordine del giorno non è volto a scegliere la fondazione o l'azienda, è volto a fissare un Consiglio per discutere di questo. Leggo il verbale della conferenza dei Capigruppo di questa mattina, io ho fatto la sua richiesta: *“Il consigliere Ricotta chiede al Consiglio che sia iscritto il seguente argomento all'ordine del giorno: linee guida per l'attuazione della legge regionale n.5 del 2008, riordine IPAB. Il consigliere Ricotta precisa che a suo avviso è opportuno che il Consiglio discuta della questione relativa all'IRCER e assuma un'apposita deliberazione. La proposta sarà presentata dalla Giunta in tempo utile, perché la Commissione consiliare competente la possa approfondire, discutere ed eventualmente ricercare una soluzione, la più condivisa possibile”*.



Era presente il collega Fabio Pistarelli che ha condiviso con me queste scelte, perché l'IRCR è di tutti e la scelta va condivisa con tutti. Questi sono i fatti, il resto sono chiacchiere, è la demagogia. Il suo Capogruppo era presente ed ha votato la stessa cosa che ho chiesto io, non quello che ha detto Lei. Il PdL prima di Lei ha presentato una mozione sull'argomento che è iscritta al prossimo Consiglio del 27 giugno, quindi Lei è arrivata terza cara consigliera.

Quindi noi abbiamo già calendarizzato questa discussione perché la vogliamo fare nella sede consiliare deputata, massimo organo di rappresentanza di questa città, è già stata fissata per il 27 giugno. Mi dispiace che queste persone, legittimamente e giustamente interessate, sono state scomodate oggi, ma bisognava invitarle per il 27 giugno. Vi invito a ritornare per sentire cosa diciamo, ma ve lo voglio anticipare e voglio dire che, al di là delle sue preoccupazioni, noi siamo per un'azienda pubblica dei servizi alla persona, e non quella che dice Lei, ma un'azienda di ambito territoriale, più avanzata di quella che dice Lei. Siamo per tutelare i beni dell'IPAB lasciati dai testatori per gli anziani di Macerata e da utilizzare come risorse, in modo che siano ancora sotto il controllo del Comune a favore degli stessi anziani, con gli strumenti giuridici necessari che la struttura del Comune individuerà. Noi siamo per un'azienda dei servizi pubblica, quindi arriva tardi anche su questo.

Chiudo dicendo che questo modo populistico di fare iniziative politiche volte soltanto a fare clamore, che non ottengono nessun risultato concreto, è un modo non condivisibile.

### **Tacconi – Udc**

Io vorrei togliere l'eccessiva politicizzazione del discorso. Penso di essere in grado di ricordare la storia di questo Ente, sedendo qui da tanto tempo e appartenendo ad un Partito che insieme ad altri Partiti allora hanno fatto dell'IRCR il fiore all'occhiello di questa città. Questi ordini del giorno vengono perché c'è una certa preoccupazione, noi che facciamo politica e siamo visti sempre negativamente credo che a volte facciamo cose giuste e necessarie.

Questo Ente ha sempre garantito alla povera gente l'assistenza. Il Comune sosterrà sempre questa realtà, però una cosa è discutere con un Ente pubblico e una cosa è discutere con il privato, questa è la preoccupazione. Le assistenze private per anziani in Italia e nel maceratese ci sono, ma sono diverse dalla nostra che garantisce la vecchiaia. Penso che queste mozioni siano giuste e che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nominato da questa maggioranza, abbia intuito questa preoccupazione e deliberato. Quando si nomina un Consiglio di Amministrazione si rispetta, voi della maggioranza lo avete nominato e dovete rispettarlo. Una volta c'erano anche rappresentanze della minoranza a gestire questo patrimonio, la modernizzazione di questo Ente ha portato alla ristrutturazione dell'immobile di piazza Mazzini, ha portato ad investimenti in via Ghino Valenti e questo patrimonio va gestito.

Noi abbiamo garantito al geriatrico e al Professor Mancini una struttura sacrificando l'Ente. Abbiamo garantito la laurea breve per Scienze infermieristiche, il sottoscritto insieme ad Anna Menghi presentarono una richiesta ad Ancona perché ce le avevano tolte ed era un altro fiore all'occhiello della



realità maceratese. La sinistra ha tolto la scuola a Macerata e noi l'abbiamo ripresa a suon di battaglie in questo Consiglio comunale con queste mozioni, grazie alla disponibilità della Presidenza dell'IRCR.

Quindi noi difendiamo questo ordine del giorno per il proseguo, però giù le mani dal pubblico, per noi la politica culturale è per il pubblico. Noi quindi saremo molto attenti affinché l'IRCR resti un servizio pubblico per la gente...(intervento interrotto per fine tempo a disposizione)

### **Pistarelli – PdL**

Caro collega Ricotta, il festival della demagogia lo hai vinto tu, perché se la consigliera D'Alessandro è in ritardo allora figuriamoci la richiesta formulata da te solo questa mattina. Se ci vogliamo mettere sulla china di chi è più demagogo, sicuramente la tua risposta ha vinto questa gara. Solo stamattina è venuta dal PD la richiesta di parlare di questa questione perché è questa la sede per discutere di scelte strategiche, come quelle della sorte degli ex IPAB, compreso il nostro che si chiama IRCR, Istituzioni Riunite di Cura e Riposo.

Si è in difficoltà da parte della maggioranza, da parte dell'Amministrazione, e allora il tempo è trascorso invano fino ad oggi. La trasformazione degli ex IPAB è stata oggetto, almeno dalla legislatura scorsa, di un'amplessissima discussione che ha coinvolto tutto il territorio regionale, perché è una legge regionale che governa questo tipo di materia. Sappiamo almeno dalla legislatura scorsa, legislatura regionale 2005/2010, che c'era un processo avviato ma anche ormai normato, regolamentato da precise disposizioni di legge, perché ad un certo punto si è data una scadenza alle scelte. Questo termine, 30/06/2011, era pertanto conosciuto molto tempo fa, tanto è che tanti istituti ex IPAB hanno già scelto la loro strada, non nella Regione Lombardia ma nella nostra Provincia di Macerata.

Ci sono tante realtà che hanno scelto in maniera chiara, trasparente, diretta, tempestiva, quella che è la destinazione, sotto un profilo di gestione, di soggettività giuridica e pertanto di regole e regolamenti conseguenti. Se si prende una strada vale il diritto privato, se se ne prende un'altra prevale invece la visione pubblicistica del diritto amministrativo e delle conseguenti legislazioni per quanto riguarda i piani socio sanitari e socio assistenziali. Tante realtà del nostro territorio quindi hanno già fatto questa scelta, non sono arrivate al 27 giugno prima di prendere una decisione.

Quindi non nascondetevi dietro ad un dito, c'è una difficoltà di maggioranza, una difficoltà di Giunta, che spero venga sciolta in questa settimana. Sono stato io a dire in Conferenza dei Capigruppo di non fare una discussione accademica, ma di far sì che la Giunta proponga a questo Consiglio la soluzione che ritiene più opportuna. Si vuole fare la Fondazione? Che si prenda la responsabilità di portare avanti questo discorso. Noi non siamo d'accordo, lo abbiamo già scritto, la mozione è depositata con grande trasparenza, perché noi lette le norme, lette le trasformazioni che ci sono state sotto un profilo di legge regionale, ascoltate tante maestranze, operatori, lette anche le deliberazioni che sono venute da parte dell'istituto, ci è sembrata molto più diretta, coerente e trasparente la scelta dell'azienda servizi alle persone. Lo abbiamo detto, lo abbiamo annunciato con una mozione, e abbiamo chiesto che tutto il Consiglio impegni la Giunta a percorrere questa strada.



La prossima settimana la Giunta si è impegnata a portare una propria delibera che fa il proprio percorso, benissimo, ne discuteremo in Commissione e in aula la settimana successiva. Siamo però al limite della decisione che non può essere sottovalutata o lasciata alla considerazione superficiale del folklore, e la presenza di tante persone che conoscono bene l'IRCR e la loro storia significa che un disagio è montato, una difficoltà c'è stata, una decisione che non è venuta ha messo in difficoltà un intero sistema. Prendiamone atto, andiamogli incontro e facciamo in modo che si colmi questa difficoltà.

Concludo dicendo che questo percorso in Commissione e in aula doveva essere accelerato, lo sarà la prossima settimana, grazie anche all'impulso che oggi è stato dato alla questione. Grazie.

#### **Lattanzi – Comunisti italiani per la FdS**

Io innanzitutto vorrei fare una premessa: quando ci sono dei cittadini, in questo caso dei lavoratori, bisogna essere rispettosi. Qui non ci sono masse di lavoratori che vanno all'assalto e vengono portati da qualcuno, se ci sono dei cittadini è perché sono interessati a sapere quali sono le proprie sorti, le sorti di una propria Associazione o quartiere, quindi io ritengo che non bisogna strumentalizzare mai la protesta, o in questo caso la presenza di lavoratori e di lavoratrici. L'anello debole della società sono proprio loro e in questo caso è giusto riportare al centro del dibattito il mondo del lavoro; vedo qui la presenza di diversi sindacalisti, loro fanno il loro lavoro, ma la politica deve riuscire a riportare qui le questioni fondamentali del lavoro. Credo quindi che chi è presente qui questa sera lo fa perché ha paura di perdere dei diritti, ha paura di perdere quel misero salario che in molti prendono.

Penso che da questo punto di vista la scelta sia totalmente politica, vedo che c'è una convergenza sull'azienda da parte di tutti, vedo che alcune posizioni sono state cambiate, per cui noi diciamo adesso, come dicevano un anno fa, di essere a favore dell'azienda, perché qui si gioca il futuro di uno dei servizi fondamentali che è stato il fiore all'occhiello di questa Amministrazione e di quelle passate. Andare verso un regime privatistico può portare verso dei pericoli che noi non vogliamo, non soltanto per il personale che passerebbe da un regime pubblico ad uno privatistico, con tutte le difficoltà che conosciamo bene.

Noi siamo a favore dell'azienda pubblica, perché riteniamo che con la Fondazione si possa andare verso la riduzione della possibilità di accedere a finanziamenti pubblici da parte della Regione, perché crediamo che non si possa applicare il Decreto 267 per le convenzioni (l'IRCR ha due convenzioni, una con il Comune di Macerata e una con il Comune di Pollenza) perché crediamo che la fondazione partecipi solo alla programmazione dei servizi, come dice bene la legge 328, la legge quadro del 2000, e perché con la Fondazione non ci sarebbe più la obbligatorietà della pubblicità degli atti amministrativi, quindi la trasparenza. Quindi noi siamo a favore dell'azienda.

Ricordavo in un dibattito che avevo fatto all'interno della maggioranza, questo cambiamento dal privato al pubblico porta la data del 1890, la famosa legge Crispi che fu il primo ad accorgersi del pericolo del privato in alcuni settori. Diciamocelo chiaramente, il privato ha i suoi obiettivi e il suo obiettivo fondamentale non è la tutela della qualità, dei posti di lavoro, ma è il profitto, è raggiungere il



guadagno alla fine dell'anno. Quindi noi siamo contrari a qualsiasi forma di privatizzazione, c'è stato un ritardo di cui dobbiamo essere consapevoli come maggioranza. Credo siamo riusciti ad arrivare ad una sintesi ed aspettiamo la proposta che ci farà l'Amministrazione comunale, se questa proposta andrà nell'indirizzo di continuare a rendere pubblici questi servizi noi la voteremo; dopodiché l'azienda si potrà dotare, come previsto dall'art. 7 della legge regionale, anche di una Fondazione per la gestione del patrimonio, ma non si dica che l'azienda porta il nostro patrimonio nelle tasche della Regione, questo non è assolutamente vero. L'azienda, essendo un'azienda pubblica, avrà anche in mano il patrimonio attualmente dell'IRCR.

Io auspico che dopo questo dibattito, che è servito, ci sia da parte dell'Amministrazione una proposta che vada in tal senso. Se la proposta è quella di fare un'azienda e poi successivamente l'eventualità di fare una Fondazione, noi la voteremo in maniera convinta.

#### **Bianchini – Pensare Macerata**

In realtà c'è una situazione un po' paradossale in Italia, perché domenica è stato fatto un referendum e non mi pare che eravamo tutti d'accordo sui servizi pubblici, mi pare che di fatto c'era una divisione sotto questo punto di vista. Oggi vedo che c'è in questo Paese un po' strano una discussione un po' diversa, cioè quella che dal punto di vista di entrambe le parti l'azienda pubblica è di fatto quella da preferire.

Bisogna ricordare che anche l'Amministrazione Meschini aveva fatto un percorso, anzi il Consiglio di Amministrazione dell'IRCR aveva fatto un percorso molto chiaro che era per l'azienda. Quindi noi non facciamo altro che riproporre questa questione, cioè la nostra Lista e il centro sinistra complessivamente sono a favore dell'azienda pubblica, poi le declinazioni le verificheremo. Bene il fatto che ci sia una discussione qui, trasparente e aperta senza problematiche.

Non facciamo però demagogia, ogni tanto sento interventi un po' strambi, oggi siamo tutti a favore del pubblico, qualche anno fa chi diceva di essere a favore del pubblico era un delinquente, un conservatore, adesso siamo cambiati tutti. Qualche anno fa non era così, oggi si cambia e si dice che siamo a favore del pubblico.

Bene il fatto che sia un'azienda pubblica, bene il fatto della tutela del patrimonio perché se l'IRCR esiste con i propri servizi è perché ha un proprio patrimonio che è stato mantenuto negli anni da chi si è succeduto nel Consiglio di Amministrazione. Bene l'attenzione dei sindacati su questa vicenda, perché sulla pelle dei lavoratori non si gioca, e da questo punto di vista mi pare chiaro quello che pensiamo. Grazie.

#### **Ballesi – Lista Ballesi**

Io non raccolgo l'invito fatto dal Presidente di poter discutere anche di cose che non attengono all'oggetto di questo ordine del giorno. In realtà Lei, anziché intervenire alla fine, autorizzando



un'argomentazione estranea all'oggetto, avrebbe dovuto di volta in volta invitare tutti ad attenersi all'argomento all'ordine del giorno, ma tanto riesce a fare la presenza di una minima parte del corpo elettorale.

In realtà con questo ordine del giorno si auspica una riunione nei prossimi giorni del Consiglio comunale e questo è già stato deciso. Oggi la maggioranza che annuisce e mi dà ragione si scorda di quello che è successo due giorni fa, quando ha assolutamente impedito la discussione nella seduta consiliare del 15 giugno di questo ordine del giorno. Se ne sono andati dall'aula facendo venire meno il numero legale, per cui tutti siamo dovuti andare via, e a quell'epoca non esisteva assolutamente nessuna calendarizzazione di questo argomento.

Quindi perché costringere sempre e in ogni caso il sottoscritto che non appartiene né al PD né al PdL a fare le difese di ufficio, cioè a svolgere un compito che nei Tribunali non ha mai voluto fare? La consigliera D'Alessandro ha esercitato un diritto, e dai rappresentanti che siedono in Consiglio comunale io debbo assistere ad un violento attacco nei confronti della consigliera semplicemente perché ha presentato un ordine del giorno su una materia, che poi tutti vi siete prolungati a spiegare ai presenti che si tratta di un argomento di straordinaria importanza. Allora, se è di straordinaria importanza, quale è l'errore commesso dalla consigliera D'Alessandro? Nessuno, ha esercitato un proprio diritto, poi si vota e al più si respinge, ma non si fanno attacchi di questo tipo.

Forse la reazione è determinata da una cosa, che evidentemente in questo modo si è scoperto un nervo che la maggioranza ha cercato di coprire per lungo tempo. A me non interessa se la discussione non arriva il 27 giugno, meglio che arrivi il 27 giugno se è una riflessione approfondita, se la decisione è sentita, perché arrivare prima per fare degli errori non è gran cosa. Arriviamo pure al 27 giugno, già tutti avete detto la scelta che farete, io francamente non ho ancora deciso tra la Fondazione e l'azienda di servizi alle persone. Ci sono problemi privatistici e di diritto pubblico che dovrebbero essere affrontati più seriamente, ma ripeto che qui la cosa che va denunciata non è la scelta che faremo, ma il grave errore che si è cercato di impedire ad un nostro collega consigliere di esercitare un sacrosanto diritto. Diritto sacrosanto perché lo dicono sia il regolamento che lo Statuto. Poi, se quando avete fatto la Conferenza dei Capigruppo avete svolto il vostro compito, di questo sono certissimo, ve ne rendo merito e nell'interesse di Macerata io sono contento quando la maggioranza opera e risolve i problemi. Quindi queste contrapposizioni non hanno senso, però diventano gravi quando ledono diritti sacrosanti. Grazie.

#### **Pantana – Vice Presidente**

Vi leggo l'oggetto dell'ordine del giorno. Votiamo l'ordine del giorno in cui si auspica un'apposita riunione di Consiglio entro i primi giorni della prossima settimana, al fine di discutere tale questione di rilevanza, urgenza e importanza per questa città, per l'utenza e per il personale che ne fa parte.

**La votazione è riportata in delibera**



Meridiana Coop. Sociale arl – Macerata

s:\segreteria consiglio\segrcons\anno2011\discussioni\ds110096.rtf